

Promemoria e appunti di sintassi

suggerimenti della linguistica teorica interpretati in chiave didattica

dal funzionalismo di
Martinet: il concetto di
"indicatore di funzione"

la presenza dell'indicatore di funzione - ad es. la preposizione **con-** dà autonomia sintattica al complesso di parole che lo segue (es. **con** due valigie) .
"le necessità della comunicazione agiscono sempre sulla scelta del monema funzionale, indirettamente, tramite la scelta iniziale di un particolare schema di enunciato"
(o.c. p.118)

dalla grammatica generativo-
trasformativale: concetto di
"sintassi ingenua", di parametro
e di "testa" di un costrutto

La sintassi ingenua è la base empirica della sintassi, fondata sulla competenza intuitiva che il parlante ha delle proprietà sintattiche: sulla sintassi ingenua comparata si costruisce un confronto interlinguistico utile nella didattica. I parametri sono i punti di variazione che individueranno la grammatica delle singole lingue naturali rispetto ai principi universali.
La testa è l'elemento dei singoli costituenti togliendo il quale la frase "salta": viene definita testa la "*parte caratterizzante, essenziale, dei costituenti...*Il fatto che la testa sia accompagnata o meno da altri elementi dipende poi dalla classe lessicale a cui appartiene" (Graffi o.c. p.85)

dalla linguistica testuale: i
criteri di coesione e
coerenza

La coesione è il modo in cui le parole, che compongono il testo di superficie (cioè così come lo leggiamo nell'ordine lineare) sono collegate fra loro; essa si fonda sulle dipendenze grammaticali. La coerenza concerne le funzioni in base alle quali i concetti (cioè i contenuti cognitivi) e le relazioni (cioè gli anelli di congiunzione fra i concetti) sono "*reciprocamente accessibili e rilevanti*" (De Beaugrande-Dressler o.c. p.19)

"è la comunicazione, cioè la reciproca comprensione, che bisogna considerare funzione centrale di quello strumento che è la lingua..."

"imparare un'altra lingua non è mettere etichette nuove su oggetti noti, ma abituarsi a analizzare in maniera diversa l'oggetto su cui vertono le comunicazioni linguistiche..." (A. Martinet)

Con la sintassi interagisce la semantica; si può descrivere il codice prescindendo dalla semantica, ma è operazione dispendiosissima:

"pare che nessun linguista abbia cercato di analizzare e descrivere una lingua senza capirla affatto" Martinet

Quindi:

accanto al problema di rendere trasparenti i valori della sintassi latina attraverso mezzi rigorosi ma essenziali si pone quello di favorire l'apprendimento del lessico: le due operazioni didattiche non possono assolutamente essere scisse.

La conoscenza del lessico è inoltre la via privilegiata per penetrare nell'interpretazione del mondo degli antichi, se sono fondate le recenti affermazioni, peraltro solo ipotesi scientifiche, di James Higginbotham:

"... il significato è fondamentalmente la relazione che intercorre fra le forme linguistiche e il mondo a cui facciamo riferimento quando le usiamo...Le differenze nel vocabolario sono le uniche differenze riscontrabili tra le diverse lingue umane..."

1. l' enunciato ha una struttura lineare: il destinatario di un messaggio ricava dalle parole che ordinatamente pervengono al suo orecchio le informazioni necessarie e sufficienti per non smarrire il filo del discorso
2. ogni lingua ha come legge fondamentale l'economia

Il parlato è una catena: la successione dei singoli monemi, così come arrivano alle orecchie dell'ascoltatore, contiene in sé informazioni adeguate a orientarlo, anche mantenendo una **memoria di lavoro** consistente, come può essere quella del Tedesco o del Latino, senza che si sia costretti a rimescolare il testo, dopo un lungo vagabondare fra parole scollegate e alla rinfusa.

La parola flessa è un sintagma autonomo, che dichiara la propria funzione. I sintagmi autonomi vivono all'interno di un enunciato e l'incertezza nella esatta assegnazione del ruolo" di una parola flessa (valenza del verbo? determinante? determinato? "testa" di un gruppo nominale?) è una delle principali cause di disorientamento e di errore di comprensione.

L' **introdotto** (o congiunzione subordinante) segnala l'inizio di un macrostato -un enunciato parziale- del quale si deve attendere la conclusione; il tipo di introdotto scelto definisce un preciso e ristretto sistema di attese, che si specificano col progredire del testo. E' pertanto possibile comprendere gli elementi del testo man mano che esso si svolge, prima di pervenire alla conclusione dell'intero enunciato. Al termine si coglierà invece la organizzazione globale della struttura di significato.

gli **introduttori** hanno rilevanza sia sintattica che semantica:

- a livello di **coesione testuale** segnalano l' inizio di un enunciato parziale (MACROSTATO) in dipendenza grammaticale e generano un' aspettativa in merito a una certa modalità dell' azione
- a livello di **coerenza testuale** esplicitano alcune relazioni (CAUSA, SCOPO, TEMPO) fra i componenti del mondo testuale

La sintassi di una lingua si articola in unità principali, che sono schemi (*pattern*) di grandezza e complessità differenti e dalle dipendenze chiaramente distinte:

sintagma= unità con un elemento principale ("testa") e almeno un elemento dipendente

enunciato parziale= unità costituita da almeno un nome o sintagma nominale e un verbo o sintagma verbale congruente

enunciato= unità delimitata con almeno un enunciato parziale dipendente

Le dipendenze grammaticali vengono elaborate non su un testo intero, bensì su brevi tratti di esso, di fatto periodo per periodo; al termine di ogni tratto di testo il parlante costruisce invece reti concettuali, che si avvalgono di strutture più ampie di quelle della sintassi. Il contenuto concettuale resta impresso nella memoria a lungo termine meglio degli schemi (*pattern*) sintattici.

Se ne evince una nuova indicazione di metodo didattico: ai ragazzi si deve insegnare a elaborare una mappa concettuale del testo man mano che procedono nella lettura, perché, fissandone la organizzazione semantica, si libera la memoria a breve termine che è fondamentale per capire le strutture sintattiche degli enunciati.